Sanità in Puglia: siamo alla svolta?

Data: Invalid Date | Autore: Massimo Alligri



LECCE, 26 NOVEMBRE 2013 - «*Garantire che le prestazioni a carattere di urgenza vengano erogate entro 72 ore dalla richiesta*». Questo l'obiettivo della Regione Puglia che, per tramite dell'assessore regionale alla Salute, **Elena Gentile**, ha siglato un'intesa con i sindacati per risolvere l'annoso problema delle chilometriche liste d'attesa che in alcuni casi arrivano già al 2015.

L'accordo per l'abbattimento delle liste, che sarà sperimentato fino a maggio del prossimo anno, prevede l'apertura di ospedali e ambulatori fino a mezzanotte nei giorni feriali e dalle 8 alle 20 nei giorni festivi. Al termine della fase sperimentale verrà poi deciso se mantenere questo assetto oppure cambiare strategia. [MORE]

Soluzione già adottata da altre regioni come Veneto ed Emilia Romagna, dove però sono stati stanziati diversi milioni di euro per l'acquisto di nuove attrezzature e per le retribuzioni del personale sanitario. In Puglia, invece, esistono i vincoli stabiliti dal Piano di rientro sanitario che impone alle Asl di spendere ciascuna «*fino al 20% della spesa sostenuta nel 2009, e fino alla concorrenza di un nuovo limite non eccedente il 50% la spesa*».

Ovviamente viene spontaneo chiedersi in che maniera si potrà adempiere a queste nuove prescrizioni, che rappresentano una vera e propria rivoluzione, in considerazione del fatto che esistono problemi di non poco conto quali il blocco del turn over che di fatto impedisce l'assunzione di nuovo personale e un bilancio non proprio florido.

Il direttore generale della Asl di Lecce, **Valdo Mellone**, si dimostra fiducioso dichiarando che «*sette mesi saranno sufficienti per ottenere un buon abbattimento delle liste d'attesa. L'intervento però non è risolutivo. Bisognerà poi controllare attentamente l'appropriatezza delle prestazioni prescritte ai*

pazienti per evitare che, una volta smaltita la fila di coloro che sono in attesa di una Tac o di una risonanza, ambulatori e ospedali si ingolfino di nuovo con richieste ed esami superflui».

Nel frattempo la Asl di Lecce sta raccogliendo le adesioni del personale sanitario disposto a fare gli straordinari per poi elaborare un piano di lavoro e di spesa. Prima però occorrerà sgrossare le liste d'attesa provvedendo ad erogare quelle prestazioni prescritte con carattere di urgenza. Solo dopo aver adempiuto a queste incombenze la Asl procederà all'apertura dei servizi sanitari per dodici ore dal lunedì al sabato. Qualora l'organico fosse insufficiente a coprire i turni, allora si potrà ricorrere alle prestazioni di lavoro aggiuntive. Solo successivamente, se non si riuscisse ad ottenere un abbattimento consistente delle liste d'attesa, il direttore generale potrà autorizzare l'effettuazione delle prestazioni come prescritto dalla Regione.

Ma le novità in tema sanitario non finiscono qui. A breve il Comitato Regioni - Ministero della Salute approverà un protocollo di intesa secondo il quale i medici di base si dovranno riunire in "aggregazioni funzionali territoriali" e "unità complesse di cure primarie" che permetteranno l'assistenza sanitaria per 24 ore al giorno, sette giorni su sette. Ciò consentirà ai pazienti di non ricorrere al Pronto soccorso per le prestazioni non urgenti, consentendo l'ottimizzazione delle risorse e dei servizi offerti.

(foto: http://www.lanazione.it/)

Massimo Alligri

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/sanita-in-puglia-siamo-alla-svolta/54242